



Bruxelles, 21 giugno 2022
(OR. fr, en)

10505/22

AUDIO 58	DISINFO 57
HYBRID 65	EUAM UKRAINE 27
JAI 928	JAIEX 72
FREMP 139	POLGEN 92
CATS 43	JUSTCIV 91
ASIM 57	COHOM 65
PROCIV 87	DIGIT 125
AG 72	EJN 25
BY 5	EUROJUST 78
RELEX 856	COPEN 251
COEST 475	DATAPROTECT 199
CULT 66	CYBER 233
SOC 392	GENDER 116
VISA 111	

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla protezione e la sicurezza dei giornalisti e degli altri professionisti dei media

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio in oggetto, approvate dal Consiglio "Affari generali" nella sessione del 21 giugno 2022.

Conclusioni del Consiglio sulla protezione e la sicurezza dei giornalisti e degli altri professionisti dei media

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

OSSERVA CHE:

1. La democrazia si basa sull'esercizio del diritto alla libertà di opinione e di espressione e della libertà di informazione, sia offline che online, diritti e libertà che sono fondamentali per la professione giornalistica e devono andare di pari passo con un ambiente in grado di garantire protezione e sicurezza ai giornalisti e ai professionisti dei media.
2. Oggi molti giornalisti e altri professionisti dei media non sono in grado di lavorare ovunque in modo libero e indipendente come invece dovrebbero. In Europa e nel resto del mondo aumentano gli ostacoli alla libertà di espressione e alla libertà di informare, nonché gli attacchi nei confronti di giornalisti e professionisti dei media¹. L'insicurezza a cui sono sottoposti è ancora maggiore nei conflitti armati. Pur essendo una fonte di informazioni imparziali, essenziale per accertare i fatti e per comprendere i conflitti, giornalisti e professionisti dei media sono particolarmente esposti e possono diventare essi stessi dei bersagli, come si è visto anche nel contesto dell'aggressione militare russa in corso contro l'Ucraina².

¹ Grave preoccupazione per il sempre maggiore numero di giornalisti e operatori dei media che in tutto il mondo, negli ultimi anni, sono oggetto di omicidi, torture, arresti, detenzioni, molestie e intimidazioni direttamente a causa del loro lavoro è stata espressa nella risoluzione A/C.3/L.49/Rev1 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul tema "Sicurezza dei giornalisti e questione dell'impunità": <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/LTD/N21/329/42/PDF/N2132942.pdf?OpenElement>

² Come descritto nella [piattaforma del Consiglio d'Europa per promuovere la tutela del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti \(https://fom.coe.int/en/pays/detail/11709594\)](https://fom.coe.int/en/pays/detail/11709594). Si veda anche la relazione annuale 2022 delle organizzazioni partner della piattaforma del Consiglio d'Europa per promuovere la tutela del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti, "Defending Press Freedom in Times of Tension and Conflict" (Difendere la libertà di stampa in tempi di tensione e conflitti) (<https://rm.coe.int/platform-protection-of-journalists-annual-report-2022/1680a64fe1>).

3. I giornalisti e gli altri professionisti dei media fanno fronte a molteplici minacce e subiscono atti di stigmatizzazione, intimidazione, sorveglianza illegale e violenze che causano danni fisici e psicologici se non addirittura la morte, azioni giudiziarie malevole, indebite pressioni economiche e danni alla reputazione. Le violenze hanno luogo anche online, sotto forma di insulti, istigazione all'odio, molestie e minacce di morte.
4. La situazione delle giornaliste è particolarmente preoccupante³, in quanto sono esposte a ulteriori rischi sia in termini di numero che di gravità. Tali violenze di genere assumono varie forme, tra cui molestie online, stupri, minacce di morte e istigazione all'odio. Anche i giornalisti appartenenti a minoranze o a gruppi socialmente emarginati sono interessati in modo sproporzionato da tali minacce⁴.
5. Anche la situazione economica dei giornalisti e degli altri professionisti dei media sta diventando sempre più precaria. L'insicurezza finanziaria ed economica di molti organi di informazione, testimoniata da diverse chiusure, aumenta la vulnerabilità dei professionisti dei media. Inoltre, l'imperativo dell'efficienza o della redditività, in particolare nel caso dei media privati, può talvolta peggiorare le condizioni e la qualità del lavoro dei giornalisti. La trasformazione digitale e l'espansione degli attori globali e dei social network in concorrenza con gli organi di informazione per il mercato della pubblicità online⁵, unitamente alle conseguenze della pandemia⁶, durante la quale gli organi di informazione hanno subito perdite di entrate superiori al calo delle entrate nazionali, hanno aggravato l'insicurezza economica dei giornalisti e degli altri professionisti dei media.

³ Si vedano, ad esempio: Relazione dell'Osservatorio del pluralismo dei media 2021; Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), "Violence against women: an EU-wide survey 2014" (Violenza contro le donne: un'indagine a livello dell'UE), 2014; FRA, "Crime, safety and victims' rights" (Criminalità, sicurezza e diritti delle vittime), 2021; Relazione annuale delle organizzazioni partner della Piattaforma del Consiglio d'Europa per promuovere la tutela del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti, 2021; UNESCO, "Online violence against women journalists: a global snapshot of incidence and impacts" (Violenza online contro le giornaliste: istantanea globale di incidenza e impatti), 2020; UNESCO, "The Chilling global trends in online violence against women journalists" (Le raggelanti tendenze della violenza online contro le giornaliste a livello mondiale), 2021; OSCE, Resource Guide on the Safety of Female Journalists Online (Guida alle risorse in materia di sicurezza online delle giornaliste), 2020; Relazione dell'OSCE "Violence against women journalists and politicians: a growing crisis" (Violenza contro le giornaliste e le donne politiche: una crisi sempre più grave), 2021.

⁴ IPI, Newsroom Best Practices for Addressing Online Violence against Journalists (Migliori pratiche redazionali per affrontare la violenza online contro i giornalisti).

⁵ Conclusioni del Consiglio sulla salvaguardia di un sistema mediatico libero e pluralistico, dicembre 2020.

⁶ Roberta Carlini e Konrad Bleyer-Simon: *Media economy in the pandemic: a European perspective* (Il settore dei media durante la pandemia: una prospettiva europea). Relazione tecnica, Centro per il pluralismo e la libertà dei media, 2021/01.

6. La Commissione europea ha presentato una proposta di direttiva relativa alle azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica⁷, in cui suggerisce al Parlamento europeo e al Consiglio l'introduzione di garanzie procedurali contro tali azioni legali, corredata di una raccomandazione⁸ in cui sono forniti orientamenti agli Stati membri in merito a tali questioni.
7. Gli Stati membri e la Commissione europea sono stati invitati⁹ ad attuare una strategia europea per l'ecosistema delle industrie culturali e creative al fine, tra l'altro, di facilitare l'accesso alle informazioni sui finanziamenti a disposizione per gli organi d'informazione unendo la guida ai finanziamenti CultureEU e lo strumento di mappatura interattivo per i media audiovisivi e di informazione, in modo che i professionisti e le imprese dei mezzi di informazione dispongano di un solo portale digitale multilingue che raccoglie tutte le possibilità di finanziamento a loro disposizione.
8. Nel 2022 la Commissione europea continuerà a sostenere il meccanismo di pronto intervento in caso di violazioni della libertà di stampa e dei media nell'ambito del programma Europa creativa, che consente di fornire sostegno, tra l'altro, alle collaborazioni transfrontaliere tra i media, compreso il giornalismo indipendente e d'inchiesta, sotto forma di sovvenzioni del partenariato per il giornalismo¹⁰.

⁷ Doc. 8529/22 - COM(2022) 177 final.

⁸ C(2022) 2428 final.

⁹ Conclusioni del Consiglio "Costruire una strategia europea per l'ecosistema delle industrie culturali e creative", 4 aprile 2022 (2022/C 160/06).

¹⁰ Programma di lavoro annuale 2022 per l'attuazione del programma Europa creativa, <https://culture.ec.europa.eu/document/2022-annual-work-programme-creative-europe-programme>

ACCOGLIE POSITIVAMENTE IL FATTO CHE:

9. Il 16 settembre 2021 la Commissione europea ha adottato una raccomandazione relativa alla garanzia della protezione, della sicurezza e dell'empowerment dei giornalisti e degli altri professionisti dei media nell'Unione europea, che costituisce un importante orientamento per gli Stati membri. La Commissione europea ha annunciato l'intenzione di pubblicare uno studio, tra l'altro, sugli indicatori utilizzati per monitorare l'attuazione della sua raccomandazione, che potrebbero riguardare la sicurezza online e in particolare il sostegno alle giornaliste e ai giornalisti appartenenti a minoranze.

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A:

10. Incoraggiare, nel quadro dell'attuale forum europeo dei mezzi di informazione, l'organizzazione periodica di discussioni e scambi di migliori pratiche in materia di protezione e sicurezza dei giornalisti e degli altri professionisti dei media, facilitando il dialogo sugli sviluppi pertinenti con i portatori di interessi.
11. Continuare a valutare i progetti pilota e le azioni preparatorie esistenti a sostegno della libertà e del pluralismo dei media, al fine di ampliarli e renderli a più lungo termine.
12. Rafforzare i finanziamenti a favore del giornalismo indipendente e d'inchiesta¹¹, che apporta un contributo fondamentale alla vita pubblica e democratica, anche sulla base dell'iniziativa NEWS¹² e ispirandosi, ad esempio, all'esperienza di InvestEU.
13. Tenere conto della sicurezza online e della libertà di parola dei giornalisti e degli altri professionisti dei media in tutte le iniziative pertinenti derivanti dalla strategia digitale dell'UE.

¹¹ Il giornalismo è guidato da principi etici, quali la veridicità, adeguati mezzi di verifica e prova e imparzialità nella presentazione, nella descrizione e nella narrazione, come sottolineato nella risoluzione 1003 (1993) relativa all'etica del giornalismo e nella risoluzione 2066 (2015) relativa a responsabilità ed etica dei media in un contesto mediatico in evoluzione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, nonché nella raccomandazione CM/Rec (2022) 4 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sulla promozione di un ambiente favorevole al giornalismo di qualità nell'era digitale.

¹² <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/news-initiative>

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE EUROPEA, NELL'AMBITO DEI RISPETTIVI SETTORI DI COMPETENZA E NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

14. Incoraggiare l'apprendimento permanente¹³ in merito alla protezione dei giornalisti e dei professionisti dei media per tutti i portatori di interessi, quali i responsabili delle agenzie di stampa, le autorità di contrasto, i giudici e altre autorità coinvolte nella sicurezza digitale.
15. Incoraggiare lo sviluppo di iniziative di alfabetizzazione mediatica e cultura dell'informazione volte a sensibilizzare alla sicurezza dei giornalisti e degli altri professionisti dei media¹⁴.
16. Promuovere la sicurezza online e l'empowerment digitale dei giornalisti e degli altri professionisti dei media, in particolare per quanto riguarda le giornaliste, i giornalisti appartenenti a minoranze o a gruppi socialmente emarginati, ad esempio promuovendo la creazione di gruppi di esperti dedicati che raccolgano informazioni e condividano buone pratiche su come affrontare attacchi e minacce online, che potrebbero riunire rappresentanti dei media e autorità di regolamentazione a livello dell'UE o degli Stati membri, funzionari delle autorità di contrasto e funzionari responsabili della cbersicurezza.
17. Incoraggiare una più stretta cooperazione tra le piattaforme online e le organizzazioni della società civile che dispongono di competenze specifiche per quanto riguarda la lotta contro gli attacchi online coordinati, le minacce, le molestie, la sorveglianza online o l'istigazione all'odio nei confronti di giornalisti e altri professionisti dei media, al fine di comprendere meglio tali minacce, rispondere meglio alle stesse e adattare di conseguenza le pratiche delle piattaforme. Ciò potrebbe avvenire, ad esempio, attraverso dialoghi periodici possibilmente con la partecipazione delle autorità pubbliche.

¹³ Secondo la definizione di cui all'articolo 2, punto 1, del regolamento (UE) 2021/817 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2021, che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013 (GU L 189 del 28.5.2021, pag. 1).

¹⁴ Si veda la raccomandazione CM/Rec (2016) 4 del Consiglio d'Europa sulla tutela del giornalismo e la sicurezza di giornalisti e altri operatori dei media.

18. Sostenere l'attuazione di progetti e iniziative per la protezione delle giornaliste e dei giornalisti appartenenti a minoranze, in particolare progetti e iniziative che consentano di migliorare la trasparenza e l'informazione su attacchi e discriminazioni nei loro confronti e che promuovano l'uguaglianza e l'inclusione nel settore dei media e nelle agenzie di stampa, nonché di iniziative di sensibilizzazione sulla prevenzione e la lotta alla violenza e alle molestie nei confronti dei giornalisti e degli altri professionisti dei media.
19. Perfezionare ulteriormente, in particolare attraverso la ricerca, le conoscenze sui potenziali rischi per i professionisti dei media e le migliori pratiche che possono essere d'aiuto in particolare per quanto riguarda la loro protezione e sicurezza nelle zone di conflitto armato.
20. Sostenere le iniziative e i meccanismi volti a migliorare la sostenibilità economica e finanziaria degli organi di informazione, compresi quelli derivanti dal recepimento dei diritti connessi introdotti per gli editori di giornali dalla direttiva (UE) 2019/790¹⁵ e quelli volti a migliorare l'assunzione di giornalisti e altri professionisti dei media, e condurre studi sulle loro condizioni di lavoro, in linea con la raccomandazione del Consiglio dell'8 novembre 2019.
21. Promuovere iniziative e meccanismi a sostegno dei giovani e dei nuovi arrivati sul mercato del lavoro dei giornalisti e dei professionisti dei media, nonché a sostegno dei giornalisti e dei professionisti dei media freelance e di coloro che lavorano nei media locali e regionali, così da rafforzare la loro libertà di informare.

¹⁵ Direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE (GU L 130 del 17.5.2019, pag. 92).

22. Sostenere iniziative e meccanismi che promuovano lo scambio e il rafforzamento delle migliori pratiche professionali, in particolare sensibilizzando gli studenti di giornalismo e media ai rischi in cui possono incorrere nella loro futura carriera e ai modi migliori per affrontarli, e promuovere una maggiore partecipazione a importanti esperienze europee durante i loro studi, affinché possano scoprire ambienti diversi e diverse pratiche di inchiesta e di diffusione.
23. Incoraggiare il settore a sviluppare iniziative e indicatori in materia di affidabilità delle notizie e degli organi di informazione, quali l'impiego di giornalisti, fact-checker e altri professionisti dei media, al fine di stimolare le piattaforme e gli inserzionisti a dare prova di responsabilità nella partecipazione alla messa a disposizione di informazioni affidabili e di prospettive diverse.
24. Impegnarsi a proteggere i giornalisti e gli altri professionisti dei media di tutto il mondo nei pertinenti consessi multilaterali, nelle relazioni bilaterali, a livello nazionale e nelle iniziative internazionali volte a proteggere i giornalisti e la libertà di informare, prestando particolare attenzione alla protezione e alla sicurezza dei giornalisti e degli altri professionisti dei media che lavorano in zone di conflitto o provengono da zone di conflitto.
25. Sostenere i giornalisti e gli altri professionisti dei media che si impegnano per raccontare i conflitti armati in modo indipendente e imparziale, in particolare l'aggressione militare russa in corso contro l'Ucraina, e incoraggiare iniziative che promuovano il loro lavoro e ne favoriscano la diffusione, ad esempio sezioni dedicate nei servizi di media, in particolare in lingua ucraina.

26. Sostenere i giornalisti e i professionisti dei media indipendenti in esilio, in particolare provenienti da paesi come l'Ucraina, la Bielorussia e la Federazione russa, alla luce della loro situazione individuale e delle cause dell'esilio. Tale sostegno potrebbe, se del caso, assumere la forma di assistenza professionale, finanziaria, sociale, amministrativa o legale, anche da parte del settore privato, e sarebbe finalizzato a creare condizioni di lavoro sicure e a contribuire alla ripresa dell'attività professionale, ad esempio attraverso residenze o iniziative che agevolino l'individuazione di opportunità di lavoro.
27. Procedere a uno scambio delle esperienze degli Stati membri sulle migliori modalità per accogliere i giornalisti e gli altri professionisti dei media provenienti da regioni colpite da conflitti.
28. Procedere a uno scambio delle migliori pratiche e fare il punto sull'attuazione delle presenti conclusioni entro il 2025.

Trattati UE

- Il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 2: "L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini."
- La Carta dei diritti fondamentali, in particolare l'articolo 11: "Ogni persona ha diritto alla libertà di espressione. "Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera."

Documenti del Consiglio

- Conclusioni del Consiglio sulla salvaguardia di un sistema mediatico libero e pluralistico (2020/C 422/08)
- Conclusioni del Consiglio "Costruire una strategia europea per l'ecosistema delle industrie culturali e creative", del 4 aprile 2022
- Raccomandazione del Consiglio, dell'8 novembre 2019, sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi (2019/C 387/01)

Documenti della Commissione

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul piano d'azione per la democrazia europea (COM(2020) 790 final)

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – I media europei nel decennio digitale: un piano d'azione per sostenere la ripresa e la trasformazione (COM(2020) 784 final)
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Relazione sullo Stato di diritto 2021 (COM(2021) 700 definitivo/2)
- Raccomandazione (UE) 2021/1534 della Commissione del 16 settembre 2021 relativa alla garanzia della protezione, della sicurezza e dell'empowerment dei giornalisti e degli altri professionisti dei media nell'Unione europea

Documenti del Consiglio d'Europa

- Raccomandazione CM/Rec (2016) 4 sulla tutela del giornalismo e la sicurezza di giornalisti e altri operatori dei media
- Risoluzione relativa alla sicurezza dei giornalisti (2021)
- Raccomandazione CM/Rec (2022) 4 del Comitato dei ministri agli Stati membri sulla promozione di un ambiente favorevole al giornalismo di qualità nell'era digitale

Documenti delle Nazioni Unite

- Risoluzione 2222 (2015) del Consiglio di sicurezza sulla protezione dei giornalisti e la questione dell'impunità
- Risoluzione A/C.3/76/La9/Rev1 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite "The safety of journalists and the issue of impunity" (Sicurezza dei giornalisti e questione dell'impunità)
- Relazione 2021 dell'OSCE "Violence against women journalists and politicians: a growing crisis" (Violenza contro le giornaliste e le donne politiche: una crisi sempre più grave)
